

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Selva Crisippo, cavaliere
Data	12/8/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Parma
Incipit	In questa lontananza il mio maggior diletto si è l'intendere		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al cavaliere Crisippo Selva [medico e poeta, fu membro della stessa accademia del Manfredi: l'Accademia degli Innominati di Parma (Lucia Denarosi, 'L'accademia degli Innominati di Parma: teorie letterarie e progetti di scrittura (1574-1608)', Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2003, p. 406)] affermando che nel suo stato di lontananza [il Manfredi si trova infatti a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena] il "maggior diletto" lo trova nell'aver notizie dai suoi amici, in particolar modo letterati e poeti; quindi, avendo già inteso che il Selva sta bene, ora gli chiede se abbia stampato quelle "quattro opere", considerate "perfette" quando partì [dall'Italia nel dicembre 1590]: "le rime del Bembo" rese spirituali [probabilmente non furono mai stampate; tuttavia, si ha notizie di tale 'Scelta delle rime amorose di M. Pietro Bembo fatta spirituale' nella lettera del Selva ai lettori inserita in: Crisippo Selva, 'Scelta delle Rime amorose del sig. Torquato Tasso, fatta spirituale dal caualier Selva [...]', Modena, Giulian Cassiani, 1611 (Giovanni Degli Agostini, 'Notizie storico-critiche intorno la vita, e le opere degli scrittori viniziani [...]', 2 voll., Venezia, Occhi, 1754, II, p. 445)], "le centone miracolose" [non identificabile] "le rime varie" e "le rime malediche" [non identificabili; tuttavia si consideri che nel 1601 il Crisippi pubblicò 'Le poesie del Cavalier della Selva, tanto le prime già dedicate all'Invittiss. & Massimo Alessandro Farnese Duca di Parma, &c. purgate & riformate di nuovo [...]', Parma, Erasmo Viotti; è congetturabile che le rime di cui parla il Manfredi possano essere confluite in tale opera], e una "pastorale" [non identificabile]. Infine, lo invita a inviargli quante di queste opere abbia effettivamente stampate. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 182, n° 224		
Compilatore	Angeloni Alessandra		